

L'unità del partito c'è stata nella franchezza del confronto. Napolitano: utile la gestione collegiale

Tutti hanno riconosciuto che errori sono stati commessi ma che nessuna questione morale può essere imputata ai Ds

# Tutti i leader in campo. «Attenti a non chiuderci»

Da Reichlin e Napolitano a Veltroni e Bassolino ieri i big della Quercia hanno detto la loro  
Mussi: per il bene del partito c'è bisogno di aumentare la democrazia interna

di Simone Collini / Roma

**C'È ALFREDO REICHLIN**, che è stato partigiano, direttore dell'Unità, allievo di Palmiro Togliatti e collaboratore di Enrico Berlinguer. E c'è Giorgio Napolitano, il senatore a vita che ha recentemente scritto «un'autobiografia politica» sintetizzata nel titolo: «Dal

Pci al socialismo europeo». Ci sono il governatore della Campania Antonio Bassolino e il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, quello di Roma Walter Veltroni e quello di Firenze Leonardo Domenici. Ci sono decine di segretari regionali e provinciali, europarlamentari come Nicola Zingaretti, i capigruppo Luciano Violante e Gavino Angius, i membri della segreteria e i coordinatori delle minoranze Fabio Mussi, Cesare Salvi e Fulvia Bandoli. Tutto il partito si è stretto attorno ai suoi vertici per la Direzione più delicata da un bel po' di tempo a questa parte. Quei vertici che hanno riconosciuto che errori politici sono stati commessi e sottolineato

che nessuna questione morale può essere imputata ai Ds. Quei vertici ai quali tutti hanno espresso solidarietà per la campagna di aggressione subita e ai quali molti hanno chiesto più collegialità nella gestione del partito. Dopo sei ore di discussione, l'approvazione all'unanimità del documento che riconosce «la sovrapposizione dei Ds sulla vicenda Unipol-Bnl» e respinge «ogni illazione calunniosa e denigratoria» soddisfa tutti: le minoranze di sinistra e l'area liberal, che vedono riconosciuta la fondatezza delle posizioni espresse nelle passate settimane; e Piero Fassino, che apre i lavori con una relazione che incassa il consenso di tutte le anime del partito e che, dopo «giorni amari», come sottolinea Antonello Cabras viene rafforzato dall'approvazione del documento unitario. Anche l'apertura della nuova fase, con una maggiore collegialità nella gestione del partito che dovrebbe tradursi,

**NAPOLITANO**



«Il prestigio dei dirigenti è un patrimonio da tutelare. Ma si può se le decisioni nascono da riflessioni più ampie»

in concreto, in una più frequente convocazione della presidenza della Direzione (il più ristretto tra gli organismi in cui sono presenti tutte le anime della Quercia) viene giudicata una vittoria dalle minoranze, ma non viene vissuta dalla maggioranza come un ridimensionamento della segreteria. A chiedere una maggiore collegialità, del resto, non sono stati soltanto Salvi e Mussi, che alla vigilia della Direzione aveva lamentato la gestione «consolare» del partito. «Non volevo insultare Fassino e D'Alema - ha spiegato ieri il coordinatore del Correntone - Credo che per il bene del partito ci sia bisogno di aumenta-

**VELTRONI**



«Il rischio principale che noi possiamo correre è culturale: quello di arroccarci di chiuderci»

**MUSSI**



«Il riconoscimento degli errori politici è un atto di forza e non di debolezza di un partito»

**REICHLIN**



«La vera domanda che ci rivolge il paese non è se siamo onesti o no, poiché il paese sa che siamo onesti»

**SALVI**



«Decisiva è la capacità del gruppo dirigente nazionale di esprimere un alto livello di collegialità»

**COFFERATI**



«È in corso una aggressione violentissima e volgare da parte della destra destinata a durare»

**BASSOLINO**



«L'unità non è utile a chiuderci in noi stessi, ma serve per rispondere alle domande del paese»

re la democrazia interna e la partecipazione, in modo da poter correggere le cose in corso d'opera». Un ragionamento non dissimile da quello di Napolitano: «Il prestigio e l'autorevolezza del presidente e del segretario costituiscono un patrimonio da tutelare, ma questa tutela è espressa meglio da una gestione più collegiale. Specie in momenti delicati, le decisioni devono nascere in riflessioni all'interno di organi collegiali agili». Non la Direzione, quindi, che è di 87 membri: «Bisogna rivedere la struttura degli organismi dirigenti puntando, per esempio, sulla presidenza della Direzione, eventualmente al-

largandola». Questo, ha detto Reichlin, anche per evitare che in futuro «non si riesca a rispondere adeguatamente agli attacchi soltanto perché due persone sono andate contemporaneamente in vacanza». Non sarà invece una strada perseguibile quella avanzata da Bassolino: «Una presenza delle minoranze interne in organismi esecutivi più ristretti». Tutte le riflessioni rese possibili, ha osservato Veltroni, dal «grado intenso di solidarietà» registrato. «Possiamo discutere con passione», ha detto il sindaco di Roma rilanciando il Partito democratico e ammonendo: «Stiamo attenti a non chiuderci su noi stessi».

## Candidature, per la Quercia scatta il vincolo dei due mandati. Con deroghe

Approvato il regolamento. Con le eccezioni del ristretto gruppo dirigente rischiano in molti. Visco e Spini hanno sette legislature alle spalle, Bogi nove. La Melandri tre

di Wanda Marra / Roma

Inizia l'incognita candidature per molti parlamentari Ds. Il Regolamento approvato ieri all'unanimità dalla Direzione nazionale della Quercia stabilisce che non potranno essere ripresentati coloro che hanno già fatto due legislature consecutive, prevedendo però deroghe per chi ha svolto ruoli di dirigenza nel partito o detiene competenze indispensabili al lavoro parlamentare. E proprio queste deroghe saranno fondamentali per capire la fisionomia delle candidature diessine alle prossime elezioni. L'evidenza arriva da uno sguardo ai numeri: su 130 deputati uscenti della Quercia, solo 60 sono alla prima legislatura. Mentre su 64 senatori, di prima nomina sono in 22. Insomma, sono in molti a rischiare il posto. Nel partito, assicurano che si è all'inizio del percorso che porterà a decidere sia il numero delle deroghe, che i nomi dei candidati. E la responsabile organizzazione, Marina Sereni spiega: «Questa regola nasce dall'esigenza di rinnovamento, quindi dobbiamo tenerci stretti con le deroghe. Ma queste saranno date rispettando gli equilibri del partito, con tut-

te le sue componenti». Se ovvie appaiono le ricandidature di Massimo D'Alema, Piero Fassino, Cesare Salvi, Fabio Mussi e Fulvia Bandoli, in teoria, i «big» non dovrebbero rischiare. Anche se la discussione è aperta e in molti sono fuori quota. Tra i deputati, a tre legislature è l'ex Ministro, Giovanna Melandri, a cinque sono Anna Finocchiaro e Livia Turco, a sette l'ex Ministro Vincenzo Visco, il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante e l'ex socialista Valdo Spini. Mentre al Senato ha avuto cinque mandati Gavino Angius e sette Franco Bassanini. Tra chi, invece, in base alle norme approvate, rischia di essere escluso, ci sono i due segretari d'Aula alla Camera, Renzo Innocenti (tre legislature) e Piero Ruzzante (due). Tra i più rieletti, ci sono l'ex repubblicano Giorgio Bogi con ben nove mandati a Montecitorio, Elena Montecchi con cinque e Umberto Ranieri e Famiano Crucianelli con tre. Mentre al Senato, a quota 4 sono Giuseppe Ayala, Stefano Passigli e Lanfranco Turci. A quota 3, tra gli altri, Franco Debenedetti e Enrico Morando. Un altro punto del Regolamento, comunque, assicura una divisione tra chi verrà presentato nelle liste e chi

avrà un incarico di governo: infatti è prevista la distinzione tra cariche parlamentari e cariche di governo (ad esclusione dei Ministri). Tra gli altri criteri di scelta per i candidati contenuti nel documento approvato ieri, anche la non proponibilità - eccezzate deroghe - per Presidenti di Regione e di Provincia, di Sindaci (nei Comuni con oltre 15mila abitanti), di Assessori regionali, provinciali e comunali (nei Comuni al di sopra dei 15mila abitanti) e di Consiglieri regionali eletti nel 2005. Un altro elemento di novità quello sulle quote rosa. «Un passo avanti», come fa notare la coordinatrice delle donne diessine, Barbara Pollastrini. La formazione delle liste, infatti, si ispira alla norma antidiscriminatoria stabilita nell'articolo 6 dello Statuto Nazionale del partito, secondo il quale nelle candidature donne e uomini devono essere presenti in maniera non inferiore al 40%. Ma si va oltre: infatti si dice esplicitamente che l'ordine di lista sarà stabilito in modo adeguato a garantire un riequilibrio di genere tra gli eletti, come peraltro da raccomandazione europea. Questo significa, dunque, mettere le donne nelle parti alte delle liste.

La scheda

### Il regolamento e le quote rosa

Il Regolamento per le candidature approvato ieri all'unanimità dalla Direzione Nazionale dei Ds istituisce una Commissione elettorale nazionale di garanzia che sarà composta da sette membri, di cui uno in rappresentanza di ogni mozione congressuale di minoranza (Articolo 2). Prevede, inoltre, la creazione di un comitato di coordinamento elettorale e composizione delle liste (Articolo 3) e di Commissioni elettorali regionali di garanzia (Articolo 4). Favorisce la partecipazione nella fase della raccolta delle proposte delle candidature, promuovendo un'ampia consultazione degli iscritti e degli elettori (Articolo 5). Sancisce, inoltre, la autoproposta di candidatura, dalla quale sono esclusi i componenti di segreteria o direzioni di partito, i componenti di rappresentanze consiliari e parlamentari nazionali ed europee, gli ex parlamentari nazionali ed europei e gli ex consiglieri regionali (Articolo 6). A decidere in via definitiva le candidature attribuibili al partito sarà la Direzione nazionale

(Articolo 8). In caso di liste unitarie l'organismo abilitato per i Ds a definire le modalità e le scelte comuni relative ai candidati è il Comitato di coordinamento elettorale (Articolo 8). Le quote rosa sono stabilite dall'Articolo 9: «La formazione delle liste per i Ds si ispira alla norma antidiscriminatoria stabilita nell'art. 6 dello Statuto nazionale. Ciò al fine di garantire il necessario equilibrio tra i generi nel numero complessivo delle candidature e al fine di ottenere un forte riequilibrio di genere rispetto ai parlamentari effettivamente eletti in ossequio allo spirito della raccomandazione europea. A tal fine l'ordine di lista sarà stabilito in modo adeguato a conseguire questo traguardo». Mentre i criteri di scelta si definiscono nell'Articolo 10: 1) la riconoscibilità politica, la capacità di rappresentanza sociale, la rappresentanza territoriale, l'espressione di una pluralità di specifiche competenze culturali e professionali utili al lavoro parlamentare; 2) il rispetto del pluralismo politico, ossia il pluralismo delle mozioni congressuali, il pluralismo culturale, la rappresentanza femminile; 3) la

valutazione qualitativa sull'esercizio del mandato dei parlamentari uscenti; 4) la non riproponibilità per coloro che hanno già svolto due o più mandati parlamentari consecutivi; 5) la distinzione tra cariche parlamentari e cariche di governo (ad esclusione dei Ministri); 6) la non proponibilità di Presidenti di Regione e di Provincia, di Sindaci - nei Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti -; di Assessori regionali, provinciali e comunali, - nei Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti -; e di Consiglieri regionali eletti nel corso delle elezioni dell'anno 2005; 7) la non proponibilità di candidati che non firmino al momento della proposta di candidatura la delega per la sottoscrizione della quota di indennità prevista dal Regolamento finanziario nazionale; 8) la non proponibilità di parlamentari uscenti iscritti al partito che non siano in regola con il versamento dei contributi sull'indennità percepita previsti dal Regolamento finanziario nazionale. Le deroghe ai criteri stabiliti nei numeri 4) e 6) vanno motivate in riferimento a funzioni e responsabilità di direzione politica nazionale e competenze indispensabili al lavoro parlamentare.

## Video Forum «Siamo gente per bene»

**Piero Fassino**  
**Antonio Padellaro**

in diretta giovedì 12 gennaio, dalle ore 15,00 alle 16,00  
su **www.dsonline.it**

Inviare le vostre e-mail a [redazioneweb@dsonline.it](mailto:redazioneweb@dsonline.it)

